



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 maggio 2014

ARGOMENTI:

- L'Uisp al fianco di Save the Children. Allarme povertà educativa, al via la campagna "Illuminiamo il futuro" di sensibilizzazione e raccolta fondi e l'avvio dei primi "Punti luce"
- Renzi rilancia la riforma Terzo settore, linee guida come per la burocrazia
- Bicincittà Uisp, dal nord a sud l'Italia pedala alla ventinovesima edizione della manifestazione
- L'Uisp sostiene la Carovana Antimafie, venerdì 16 maggio, tappa ad Arezzo.
- Un vaso costruito con frammenti delle catene di biciclette, sarà l'omaggio da Rebibbia alla corsa rosa.

Poverta': Save the children, 3,5 mln bimbi a rischio esclusione



Save the Children, Campania maglia nera. Ma anche Nord non vede Ue (ANSA) - ROMA, 12 MAG - Sono le regioni del Sud, quelle dove e' piu' "scarsa e inadeguata" l'offerta di servizi e occasioni educative e formative per bambini e adolescenti: largamente insufficienti gli asili nido, solo per il 2,5% dei bambini in Calabria, e le scuole a tempo pieno (garantito solo nel 6,5% delle scuole primarie della Campania). Meno di un terzo dei minori fa sport. I libri e l'arte occupano il tempo libero di pochi: appena il 16% dei minori campani ha visitato un monumento nell'ultimo anno, e ancora meno i ragazzi in Calabria, il 12%. Alto e allarmante e' il tasso di dispersione scolastica. E' una situazione che Save the Children, nel primo rapporto "La Lampada di Aladino - L'Indice per misurare la poverta' educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia", definisce di "poverta' educativa". Una mancanza di opportunita' che si somma e alimenta la poverta' economica che colpisce gia' un 1 milione di minori in tutta Italia. La situazione e' piu' grave e diffusa al Sud, ma perfino Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Emilia Romagna, le regioni italiane piu' "ricche" di servizi e opportunita' educative per bambini e adolescenti, non reggono il confronto con l'Europa: nessuna regione italiana e' in linea con alcuni obiettivi europei quali, per esempio, la copertura degli asili nido che dovrebbe essere del 33% (nella fascia di eta' 0-2 anni), ma arriva a stento al 26,5% in Emilia Romagna. E, per dire, la dispersione scolastica, che ha numeri altissimi in Campania e Sicilia (22 e 25,8%), arriva anche in Valle d'Aosta al 19% (l'Ue ha posto obiettivo del 10% al 2020). Al polo opposto della classifica e' il Friuli Venezia Giulia, seguito da Lombardia ed Emilia Romagna, le regioni piu' "ricche" di servizi e opportunita' educative per bambini e adolescenti. Una "ricchezza" che perde pero' di smalto al confronto con l'Europa: nessuna regione italiana e' in linea con obiettivi europei come la copertura degli asili nido, che dovrebbe essere del 33% (nella fascia di eta' 0-2 anni) ma arriva a stento al 26,5% con l'Emilia Romagna, mentre la Calabria, con il 2,5%, dista quasi 31 punti percentuali dal target europeo. E obiettivo mancato, anche nella maggior parte dello stivale, per la riduzione della dispersione scolastica sotto il 10%, con numeri altissimi in Sicilia (25,8%) ma anche in regioni del Nord come la Valle d'Aosta (19). In occasione della diffusione del dossier, Save the children lancia oggi la campagna 'Illuminiamo il Futuro': 3 settimane di sensibilizzazione e raccolta fondi fino al primo giugno e l'avvio di un intervento programmatico sul territorio con l'apertura in 5 citta' (Palermo, Catania, Gioiosa Ionica (Rc), Bari, Genova) dei primi 'Punti Luce' per rispondere concretamente alla deprivazione educativa e culturale di tanti minori e dare loro la possibilita' di conoscere e coltivare i propri talenti. I Punti Luce sono centri gestiti in collaborazione con una rete di organizzazioni partner ben radicate sul territorio (Associazione Mama Happy, CSI-Centro Sportivo Italiano-Catania, Associazione Inventare Insieme onlus, Associazione don Milani-Libera, UISP-Unione Italiana Sport per Tutti-Genova) e si trovano in aree caratterizzate da scarsita' di servizi. Nei centri "ad alta densita' educativa" bambini e adolescenti possono studiare, giocare, avere accesso ad attivita' sportive, culturali e creative. Inoltre quelli in condizioni accertate di poverta' saranno sostenuti da una 'dote educativa', un piano formativo personalizzato che consentira' l'acquisto di libri e materiale scolastico, l'iscrizione a un corso di musica o sportivo, la partecipazione a un campo estivo e altre attivita' educative individuate sulla base anche delle inclinazioni e talenti del singolo bambino. (AGI) Gav (Segue) 121001 MAG 14 NNNN

Notizie collegate

MINORI. SAVE THE CHILDREN: REGIONI SUD CON PIÙ POVERTA'



EDUCATIVA -2-

PRIMA LA CAMPANIA, POI CALABRIA, PUGLIA E SICILIA" (DIRE) Roma, 12 mag. - E' la Campania, seguita da Calabria, Puglia, (ex equo) e Sicilia, la regione con la maggiore "poverta' educativa", cioe' dove piu' scarsa e inadeguata e' l'offerta di servizi e opportunita' educative e formative per bambini e adolescenti: largamente insufficienti gli asili e le scuole a tempo pieno, pochissimi i libri, lo sport, l'arte e perfino internet a occupare il tempo libero, alto e allarmante il tasso di dispersione scolastica. Una deprivazione educativa che si somma alla poverta' economica che colpisce piu' duramente proprio i bambini del Sud e riguarda ormai oltre 1 milione di minori in tutta Italia, mentre 3 milioni e 500 mila sono a rischio di poverta' ed esclusione. Al polo opposto della classifica e' il Friuli Venezia Giulia, seguito da Lombardia ed Emilia Romagna, le regioni italiane piu' "ricche" di servizi e opportunita' educative per bambini e adolescenti. Una "ricchezza" che perde pero' di smalto al confronto con l'Europa: nessuna regione italiana e' in linea con alcuni obiettivi europei quali, per esempio, la copertura degli asili nido che dovrebbe essere del 33% (nella fascia di eta' 0-2 anni), ma arriva a stento al 26,5% con l'Emilia Romagna, mentre la Calabria, con il 2,5%, dista quasi 31 punti percentuali dal target europeo. E obiettivo mancato, anche nella maggior parte dello stivale, la riduzione della dispersione scolastica sotto il 10%, con numeri altissimi in Sicilia (25,8%) ma anche in regioni del Nord come la Valle d'Aosta (19%). Sono alcune delle principali evidenze del rapporto "La Lampada di Aladino - L'Indice di Save the Children per misurare le poverta' educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia", elaborato per la prima volta da Save the Children, l'Organizzazione che dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e difendere i loro diritti, con il contributo di un comitato scientifico[5] e reso noto oggi, in contemporanea con il lancio della campagna "Illuminiamo il Futuro": 3 settimane di sensibilizzazione e raccolta fondi fino al 1° giugno e l'avvio di un intervento programmatico sul territorio con l'apertura in 5 citta' (Palermo, Catania, Gioiosa Ionica (RC), Bari, Genova) dei primi Punti Luce, per rispondere concretamente alla deprivazione educativa e culturale di tanti minori e dare loro la possibilita' di conoscere e coltivare i propri talenti.(SEGUE) (Com/Mel/ Dire) 12:01 12-05-14 NNNN

Notizie collegate

(DIRE) Roma, 12 mag. - I Punti Luce sono centri gestiti in collaborazione con una rete di organizzazioni partner ben radicate sul territorio (Associazione Mama Happy, CSI-Centro Sportivo Italiano-Catania, Associazione Inventare Insieme onlus, Associazione don Milani-Libera, **UISP-Unione Italiana Sport per Tutti-Genova**) e si trovano in aree caratterizzate dalla scarsita' di servizi. Presso questi centri "ad alta densita' educativa" bambini e adolescenti possono studiare, giocare, avere accesso ad attivita' sportive, culturali e creative. Inoltre i bambini e gli adolescenti in condizioni accertate di poverta', saranno sostenuti da una Dote Educativa, un piano formativo personalizzato che consentira' ad esempio l'acquisto di libri e materiale scolastico, l'iscrizione a un corso di musica o sportivo, la partecipazione ad un campo estivo o altre attivita' educative individuate sulla base anche delle inclinazioni e talenti del singolo bambino. Entro fine 2014 Save the Children prevede di arrivare a 10 Punti Luce - con aperture a Napoli, Roma (2), Torino, Milano (2) - e di assegnare 1.500 doti educative. "Finora ci si e' occupati soprattutto della poverta' economica dei bambini e adolescenti, partendo dal dato eclatante di un milione di minori che vivono in poverta' assoluta. Ma esiste una poverta' altrettanto insidiosa e sottovalutata che e' la poverta' educativa, su cui Save the Children vuole portare l'attenzione di tutti con la campagna Illuminiamo il Futuro", spiega Valerio Neri direttore generale Save the Children Italia. "La poverta' educativa e' la privazione per un bambino e un adolescente della possibilita' di apprendere, di sperimentare le proprie capacita', di sviluppare e far fiorire liberamente i propri talenti e aspirazioni. E' una deprivazione che spesso si salda con quella economica e che puo' compromettere pesantemente non solo il presente ma anche il futuro di un bambino, a rischio di ritrovarsi, una volta adulto, ai margini della societa' e del mondo del lavoro. Per questo come Save the Children

riteniamo che i bisogni educativi di ogni bambino siano da considerarsi, a tutti gli effetti, come bisogni primari e che la lotta alla povertà educativa debba divenire una priorità". La Campania è in cima alla lista delle regioni italiane per povertà educativa in relazione all'intensità e ampiezza del deficit dell'offerta e disponibilità di servizi/opportunità educative per bambini e adolescenti, documenta il nuovo Indice di Povertà Educativa (IPE) di Save the Children. 11 indicatori su 14 in particolare, sono di segno molto negativo: grave per esempio la penuria dei servizi per la prima infanzia: appena 2,8 bambini su 100 (nella fascia di età 0-2 anni) quelli presi in carico dagli asili pubblici campani; un dato che scende ulteriormente in Calabria (2,5%) e che registra valori bassi anche in Puglia (4,5%), Sicilia (5,3%), Basilicata (7,3%), Abruzzo (9,5%): bene a distanza quindi dall'Emilia Romagna (26,5%) e ancor più dall'obiettivo del 33% stabilito dalla Ue. Numeri impressionanti anche quelli sul tempo pieno a scuola, garantito solo nel 6,5% delle scuole primarie della Campania e nel 15,3% di quelle secondarie di primo grado; situazione molto critica anche in Puglia (11,7% e 12,3%), Sicilia (7,1% e 22%) e in Molise, fanalino di coda (5,4% e 5,1%). Si segnalano invece per migliori "performance" la Basilicata, con il 43,4% e 40,5% di tempo pieno alle elementari e medie e la Sardegna (31,3% e 36,3%). In generale è la Lombardia che fa registrare le percentuali più alte di tempo pieno alle elementari (47%) che, tuttavia, non raggiunge in nessuna regione italiana la soglia del 50%.(SEGUE) (Com/Mel/ Dire) 12:01 12-05-14 NNNN

Notizie collegate

Save the children: troppi bimbi senza mensa a scuola

CATERINA PASOLINI

ROMA. Bambini di sei anni lasciati in classe a mangiarsi un panino portato da casa, perché i loro genitori non hanno i soldi per la mensa, mentre i compagni pranzano tutti insieme. Ragazzini esclusi dal pranzo a scuola se la rata del fratellino non è stata pagata. Storie che si ripetono nelle città piegate dalla crisi. Perché l'Italia non è un Paese per bambini.

Un milione di piccoli vive in stato di povertà, il 35 per cento delle famiglie ha ridotto le spese alimentari e neppure la scuola è un'oasi nelle loro vite complicate. Lo racconta un'indagine di Save the children, l'associazione che per il secondo anno ha indagato sulla refezione. Trovando, purtroppo, ben pochi miglioramenti, anzi. Le situazioni peggiori a Vigevano, Brescia e Campobasso, dove le tariffe mensili delle mense sono tra le più alte, non prevedono alcun tipo di esenzione ed escludono dai pasti i figli di genitori morosi. Al top invece Bologna, Genova e Bari, che hanno tariffe inferiori e applica-

no agevolazioni per le categorie più svantaggiate.

«Questa esclusione dei bambini viola il diritto alla salute e all'istruzione. La refezione gratuita per i bambini poveri dovrebbe essere garantita», protesta Save the children. Bambini lasciati a scuola senza cibo, ma anche sen-

Pochi asili, tempo pieno insufficiente, scarsa disponibilità di libri: tutte le criticità del sistema

za «nutrimento intellettuale». Da un'altra ricerca risulta infatti che la Campania è al primo posto per «povertà educativa» di piccoli e adolescenti, seguita da Puglia, Calabria, Sicilia. Questo significa inadeguata offerta di servizi e opportunità educative: largamente insufficienti gli asili e le scuole a tempo pieno, pochissimi i libri, lo sport, l'arte e perfino internet per il tempo libero.

Altò e allarmante il tasso di dispersione scolastica. Bambini poveri due volte: oltre 1 milione

quelli già colpiti dalla povertà economica estrema e 3 milioni e 500mila quelli a rischio esclusione, per la gran parte al Sud. «Il loro presente e futuro rischia di essere azzerato», denuncia l'associazione, che lancia la campagna «Illuminiamo il Futuro», per dare educazione e speranza ai bambini in povertà attraverso la creazione di Punti Luce. I primi cinque saranno aperti in questi giorni a Bari, Gioiosa Ionica, Catania, Palermo e Genova: sono luoghi in quartieri difficili e all'interno dei quali i ragazzini verranno coinvolti tra studio, laboratori artistici e musicali, lettura e nuove tecnologie. Mentre chi è in condizioni accertate di povertà avrà una «dote educativa» (fino al 1° giugno, sms al 45509 per raccogliere fondi).

Se il Sud ha poche chance, all'opposto della graduatoria c'è il Friuli Venezia Giulia, la regione più ricca di opportunità educative per i più giovani, seguita da Lombardia ed Emilia Romagna. Neanche in questi casi virtuosi, però, si raggiungono gli standard previsti dall'Europa.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

Ansa
Politica

Renzi lancia riforma Terzo settore: 'Servizio civile per 100mila giovani'

Aperta consultazione fino al 13 giugno, il 27 ddl in Cdm. Anche potenziamento del 5 per mille



- Redazione ANSA - ROMA

13 maggio 2014 10:32 - NEWS

"Assicurare una leva di giovani per la 'difesa della Patria' accanto al servizio militare", con la creazione di "un Servizio Civile Nazionale universale". Ma anche "dare stabilità e ampliare le forme di sostegno economico, pubblico e privato, degli enti del Terzo settore", attraverso "il riordino e l'armonizzazione delle diverse forme di fiscalità di vantaggio per gli enti del terzo settore" e il "potenziamento del 5 per mille". Sono alcune delle proposte del governo per la riforma del Terzo settore che il premier ha lanciato via Twitter aprendo una consultazione fino al 13 giugno. La sintesi della discussione porterà un ddl delega che sarà in Cdm il 27 giugno.

Il servizio civile, aperto ai giovani dai 18 ai 29 anni, anche stranieri, offrirebbe anche un "approccio" al mondo del lavoro. Il nuovo Servizio civile universale dovrà essere "garantito ai giovani che lo richiedono" e che vogliano "confrontarsi con l'impegno civile, per la formazione di una coscienza pubblica e civica", fino "ad un massimo di 100.000 giovani all'anno per il primo triennio dall'istituzione del Servizio", viene precisato nella proposta di riforma del governo.

Questa notte, poco dopo la mezzanotte, l'annuncio su Twitter:

Il testo di discussione sul [#terzosettore](#) Come promesso a Lucca, un mese fa. Adesso un mese di discussione e poi parte iter [#lavoltabuona](#)

— Matteo Renzi (@matteorenzi) [12 Maggio 2014](#)

In un tweet successivo il presidente del Consiglio rinvia all'allegato, che è pubblicato sul suo sito www.matteorenzi.it. Un documento di sette pagine, che illustra le "linee guida" del governo "per una riforma del Terzo settore". "Su tutte queste proposte - viene spiegato al termine del documento - ci piacerebbe conoscere le opinioni di chi con altruismo opera tutti i giorni nel Terzo settore, così come di tutti gli stakeholder e i cittadini sostenitori o utenti finali degli enti del no-profit". "Per inviare le

vostre proposte e i vostri suggerimenti, scriveteci all'indirizzo terzosettorelavoltabuona@lavoro.gov.it. La consultazione - è l'annuncio - sarà aperta dal 13 maggio al 13 giugno. Nelle due settimane successive il Governo predisporrà il disegno di legge delega che sarà approvato dal Consiglio dei ministri il giorno 27 giugno 2014".

Uno degli obiettivi della riforma del Terzo settore "è costruire un nuovo Welfare partecipativo, fondato su una governance sociale allargata alla partecipazione dei singoli, dei corpi intermedi e del terzo settore". Il fine è "ammodernare le modalità di organizzazione ed erogazione dei servizi, rimuovere le sperequazioni e ricomporre il rapporto tra Stato e cittadini, tra pubblico e privato, secondo principi di equità, efficienza e solidarietà sociale". E ancora istituire "una 'Authority del Terzo settore'" e coordinare "la disciplina civilistica, le singole leggi speciali e la disciplina fiscale, con la redazione di un Testo unico del Terzo settore".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Terzo settore, arriva la riforma: linee guida come per la burocrazia

Dopo la convocazione di un tavolo all'interno della maggioranza, si attende la comunicazione ufficiale da parte di Renzi. Tra i temi: la stabilizzazione del 5 per mille, il servizio civile, la riforma del codice civile e la "manutenzione" delle leggi su volontariato e Aps

19 maggio 2014

ROMA – Servizio civile "universale", 5 per mille, impresa sociale, riforma del Codice civile e delle leggi riguardanti volontariato e associazioni di promozione sociale (Aps). Sul tavolo del governo, dopo la riforma della pubblica amministrazione, è arrivata l'ora di affrontare quella, ormai chiesta a gran voce da anni, del terzo settore. Dopo le prime indiscrezioni pubblicate dal quotidiano *Avvenire*, si attende a breve una comunicazione in merito da parte del governo, anche se al momento non ci sono ancora notizie dettagliate e chiare su una possibile conferenza stampa di presentazione di quelle che dovrebbero essere le linee guida che dovranno indirizzare il lavoro di riforma.

Intanto, il primo incontro all'interno della maggioranza per discutere della riforma si è già svolto al termine della settimana scorsa. A confermarlo è **Edoardo Patriarca**, deputato del Partito democratico, convocato attorno ad un tavolo di lavoro coordinato dal ministro **Maria Elena Boschi** per individuare i confini entro i quali realizzare la riforma insieme al sottosegretario al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, **Luigi Bobba**, al viceministro alle politiche agricole alimentari e forestali **Andrea Olivero** e altri parlamentari della maggioranza, come **Paolo Beni** (Pd), **Bruno Molea** (Scpi).

"Si tratta di una notizia positiva – spiega Patriarca -. Un impulso in avanti che aspettavamo da tempo, adesso si tratterà di dare i tempi perché tutto quello che verrà dichiarato venga attuato concretamente. Nel fine settimana, chi ha potuto ha consegnato le proprie considerazioni. I temi individuati per un'ipotesi di legge delega sono quelli che riguardano il codice civile, il 5 per mille, servizio civile e impresa sociale, la manutenzione delle leggi su volontariato e Aps". Nessun pacchetto pronto, quindi, ma un percorso simile a quello della riforma della pubblica amministrazione. "Si tratterà di linee guida sulle quali costruire un percorso legislativo – spiega Patriarca -. Poi, come accaduto con la pubblica amministrazione, sarà dedicato un intero mese alla consultazione".

Secondo quanto riportato online da *Avvenire*, tra le indicazioni raccolte durante questo primo incontro, al primo posto la stabilizzazione del 5 per mille e un innalzamento del contributo a 500 milioni di euro, dai 400 milioni attuali, riscrivendo i criteri di accesso e promuovendo obblighi più stringenti di rendicontazione. Tra le istanze presentate anche quella che vede il servizio civile come possibilità offerta a chiunque voglia usufruirne, grazie ad una programmazione triennale e un intervento economico di 600 milioni di euro, richiamando alla compartecipazione del privato, delle fondazioni e degli enti caritatevoli e puntando maggiormente su formazione e orientamento alla professionalità. Non mancano le "start-up" sociali, con la possibilità di istituire un fondo da 500 milioni per finanziarle. Infine la nota questione della riforma del titolo II del libro I del Codice civile, per dare una maggiore chiarezza giuridica ad associazioni, onlus e fondazioni, al fine di arrivare a norme che garantiscano la piena trasparenza nel mondo del terzo settore.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: MARIA ELENA BOSCHI, ANDREA OLIVERO, SERVIZIO CIVILE, EDOARDO PATRIARCA, PAOLO BENI, BRUNO MOLEA, LUIGI BOBBA, 5 PER MILLE

Tutti sul sellino, Bicincittà invade le strade della Penisola

LA MANIFESTAZIONE

Maggio, in Italia, è da sempre il mese della bici. Mentre il Giro d'Italia ha iniziato venerdì il suo viaggio tra le verdi colline d'Irlanda, decine di migliaia di bici, e di appassionati di ogni età, si preparano a occupare le strade di novanta città dalle Alpi alla Sicilia.

Promossa dall'UISP, l'Unione italiana Sport per tutti, Bicincittà la più grande manifestazione italiana su due ruote, è giunta alla 29esima edizione e coincide con la Giornata della Bicicletta voluta dal Ministero per l'Ambiente. Nelle prossime settimane, le manifestazioni sulle due ruote interessano altre decine di capoluoghi. Il programma delle iniziative è

sul sito www.uisp.it.

LUOGHI

Oggi a Napoli la pedalata inizia dalla Fiera d'Oltremare, nei pressi dello Stadio San Paolo. Ad Ancona, in vista delle Alpi ancora innevate, si parte dallo stabilimento acciai speciali della Cogne. Le acciaierie fanno da sfondo anche a Terni, dove i ciclisti si metteranno in moto nel centro storico per raggiungere i Giardini della Passeggiata.

A Parma, una delle città italiane più attente alle bici e ai ciclisti, il percorso si sdoppia. La pedalata per tutti, dieci chilometri in piano, inizia dal Parco Ducale. Quella collinare, che ne misura cinquanta segue la Pedemontana. Situazione analoga a Campobasso, città a saliscendi dove la bici ha

normalmente poco spazio, e dove oggi sono in programma una pedalata nel centro e un'altra lungo la pista ciclabile di Ferrazzano. L'UISP e Bicincittà chiedono aria pulita, energia sostenibile e piste ciclabili più lunghe e sicure. La promozione dell'uso della bici tra i bambini è al centro delle pedalate di Pescara, Grosseto, Latina e La Spezia. A Grosseto, dove la pedalata è organizzata insieme al-

**DAL NORD AL SUD
LA 29ESIMA PEDALATA
ORGANIZZATA DALL'UISP
DI GRANDE FASCINO
I PERCORSI DI PALERMO
E DI MESSINA**

l'Acquedotto del Fiora, si manifesta per chiedere un uso più consapevole dell'acqua.

Non mancano i temi della educazione e della sicurezza stradale. A Firenze la polizia municipale impartisce lezioni di sicurezza stradale a grandi e piccini. A Matera, oggi, si punta a coinvolgere i disabili. A Sassari, dov'è in programma anche una gara podistica, si pedala per la salute e per raccogliere fondi per gli impianti sportivi di Olbia, colpita dall'alluvione dello scorso novembre.

Mentre i campioni del ciclismo sono sempre arrivati da ogni parte del Paese, il cuore dell'Italia della bici, per motivi culturali e geografici, batte a nord est, dalla Lombardia e dall'Emilia-Romagna verso il Veneto e il Friuli. Le piste ciclabili meglio organizzate

e più lunghe sono in Alto Adige e in Trentino.

I TRATTI PIÙ BELLI

Per questo fa piacere, nell'edizione 2014 di Bicincittà, notare la quantità e la qualità delle manifestazioni previste nel Mezzogiorno e in Sicilia. Lunga (20 chilometri) e vista mare la pedalata cittadina di Palermo. Importante quella di Statte, in vista dell'ILVA di Taranto. Bellissima la pedalata di Crotona, diretta verso Isola Capo Rizzuto e lo Jonio. Di grande fascino quella di Messina, dove una bella pista ciclabile si dirige dal centro e dal porto verso i laghi di Ganzirri e Punta del Faro. Non sono solo le biciclette del Giro a rendere più unita l'Italia.

Stefano Ardito

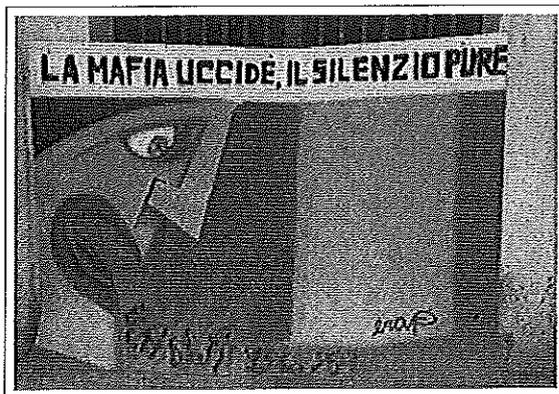
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 11 Maggio 2014
www.ilmessaggero.it

[Prima Pagina](#) | [Diritti civili](#) | [La Carovana Antimafie 2014 fa tappa ad Arezzo](#)

La Carovana Antimafie 2014 fa tappa ad Arezzo

By [Ufficio Stampa](#) 18 hours 38 minutes ago



La conferenza stampa di lunedì 12 Maggio dà avvio al programma della Carovana Antimafie 2014.

La Carovana farà tappa ad Arezzo Venerdì 16 Maggio portando in città, per i suoi vent'anni di vita, importanti momenti di riflessione sui temi della legalità, della giustizia sociale, della partecipazione, dei diritti e della solidarietà, tutti elementi fondanti la democrazia. Facendo tappa nei territori, la Carovana si fa promotrice, anche nelle realtà locali, di preziosi momenti di partecipazione attiva.

Tema della Carovana 2014 sarà *"La tratta di esseri umani"*, una delle principali fonti di guadagno per la criminalità organizzata. La tappa di Arezzo prevede la partecipazione di molteplici sostenitori (Arci, Libera, Cgil, Spi Cgil, Cisl, Acli, Sezione soci Coop Arezzo-Unicoop Firenze, Associazione Pronto Donna, Uisp, Coni, Unione Polisportiva Policiano, Ginnastica Petrarca, Panathlon Club Arezzo, Chimera Lotta, Sezione Arbitri, Consulta Provinciale degli Studenti, Università degli Studi di Arezzo, Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Arezzo Multiservizi Srl e Ufficio Scolastico Provinciale) che, promuovendo l'evento, hanno reso possibile l'attuazione delle iniziative in programma per il 16 Maggio.

La giornata del 16 Maggio prenderà avvio la mattina con l'incontro tra gli studenti degli Istituti Superiori e il Magistrato Maria Grazia Gianmarinaro, presso la Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo.

Alle 16.00, all'Informagiovani si discuterà quindi dei nuovi schiavi legati al mondo del lavoro con la partecipazione di Cgil e Cisl.

Dalle 18:00 in Piazza Sant'Agostino appuntamento con lo sport e l'associazionismo per dire **"No alla tratta"**. Un momento di incontro tra le società sportive del territorio che hanno deciso di aderire e portare il loro esempio di aggregazione e partecipazione. Insieme a loro testimonianze, racconti e un laboratorio per i più piccoli animato da Ilaria Gradassi.

La serata continua al Centro di Aggregazione Sociale "Colle del Pionta", dalle 20.30, con la Cena della Legalità, occasione per conoscere i prodotti provenienti dai terreni confiscati alle mafie e sostenere le Cooperative di Libera Terra.

Durante l'intera giornata saranno presenti i rappresentanti della Carovana Internazionale Antimafie, insieme ai soci delle Cooperative sociali che gestiscono i terreni confiscati alle mafie, per portare la loro testimonianza di lotta contro la criminalità organizzata. Il 16 Maggio sarà quindi un'occasione preziosa per tutti, per contribuire alla crescita della nostra democrazia e della nostra partecipazione attiva, in quanto cittadini.

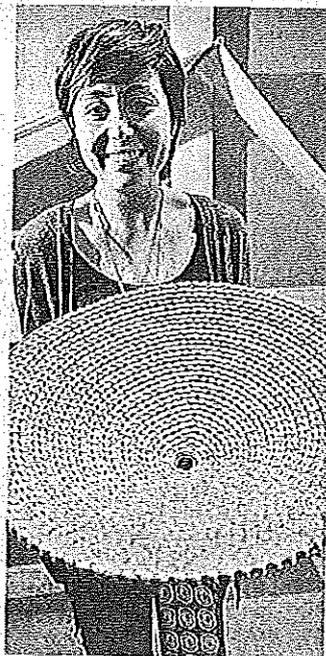
AL VINCITORE DI PIÙ INTERMEZZI, L'OPERA DI DESIGN REALIZZATA DAI DETENUTI

Traguardi volanti, l'omaggio da Rebibbia

■ L'iniziativa «Sei un Paese meraviglioso», a margine dell'encomiabile impegno per la valorizzazione del territorio italiano, interessa direttamente anche i corridoi del Giro d'Italia. Il tutto rendendosi anche attiva nel sociale. Come? Al termine della corsa rosa, il vincitore del maggior numero di traguardi volanti sarà premiato con il «Vaso Inferno», che è insieme design e simbolo della lotta per la riabilitazione. La classifica è sponsorizzata da Autostrade. A ogni traguardo volante, sono assegnati punti ai primi cinque: 10, 6, 3, 2 e 1. Oggi lo sprint volante è al 5° giro del circuito di Bari.

La missione L'opera — un vaso costruito con frammenti delle catene delle biciclette — è il frutto della collaborazione tra Autostrade per l'Italia, la Cooperativa Artwo e i detenuti del carcere romano di Rebibbia. Due gli obiettivi di Artwo: da un lato unire la passione per l'arte contemporanea, creando un percorso di intelligenza estetica e qualità morale dei prodotti; dall'altro lavorare con le realtà penitenziarie, offrendo ai detenuti un percorso formativo che li coinvolga attivamente nella produzione degli oggetti di design.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premio «Vaso Inferno»